

RADIOCOR

19 Gennaio 2011

Il Sole 24 ORE - Radiocor

19/01/2011 - 17:24

Breaking News 24

NOTIZIARIO DEL GIORNO

• Cina: alle stelle l'evasione dell'Iva, giro di vite di Pechino - TACCUINO DA SHANGHAI

di Alberto Forchielli *

Radiocor - Milano, 19 gen - Uno dei possibili effetti collaterali della concorrenza in Cina e' la riduzione dei margini di profitti. La derivata seconda e' il ricorso a un ventaglio di soluzioni per mantenere redditizia un'azienda. Tra questi, l'evasione dell'Iva sembra essere diventata l'attivita' prevalente in Cina e la cosa non deve sorprenderci: gli italiani sono maestri in materia. Dal momento della sua introduzione, l'Iva in Cina contribuisce al 27% delle entrate statali. Si calcola applicando fino al 17% sul valore della transazione e puo' essere trasmessa all'acquirente successivo che la deduce. Si applica a ogni passaggio della catena produttiva e per questo offre tentazioni di irregolarita'. Nonostante le punizioni siano severe - fino alla pena di morte per i reati piu' gravi - le pratiche illegali sono sempre piu' evidenti. Lo rilevano le indagini, i processi, la pubblicita' data alle punizioni e anche la pratica diffusa registrata nelle consuete relazioni commerciali di chi vive in Cina. Questa opacita' contabile viene aumentata dal ruolo di Hong Kong e dalla sua peculiare situazione amministrativa. Dall'ex colonia proviene piu' della meta' degli investimenti stranieri in Cina che nel 2010 hanno superato i 100 miliardi di dollari. Si tratta molto spesso di movimenti di denaro che hanno avuto origine nella Cina continentale stessa. Il confine tra la liceita' e la frode e' nell'origine di questi fondi. Spesso derivano da sottofatturazioni all'export o dal gonfiamento di fatture all'import. Le disparita' si concretizzano in fondi da spendere con sede in Hong Kong. Da li', un investimento e' considerato straniero e dunque in Cina gode di esenzioni o ribassi fiscali. E' il trascinarsi di una vecchia politica che Pechino aveva adottato per attrarre gli investimenti stranieri nelle prime fasi dell'industrializzazione. Veniva resa piu' facile la decisione di investire offrendo facilitazioni fiscali, comprese la riduzione sistematica e legale dell'Iva. Mascherandosi da imprese straniere, perche' di base a Hong Kong, alcune aziende cinesi trovano dunque la possibilita' di evadere o ridurre l'Iva alla quale sono assoggettati. Non e' noto l'impatto complessivo del fenomeno, ma e' comunque di dimensioni gigantesche, secondo alcuni studi l'evasione raggiunge e supera lo stesso importo del pagamento. Di fronte a queste cifre, il Governo ha lanciato da tempo una campagna anticorruzione diffusa e pubblicizzata. E' il segnale che le proporzioni del fenomeno non sono piu' tollerabili, non soltanto per il business internazionale, ma anche e soprattutto per la Cina stessa.

* presidente Osservatorio Asia

SERVIZI PER GLI ABBONATI

Se desideri riconfigurare, sospendere il servizio o modificare il tuo indirizzo e-mail [clicca qui](#)
Per assistenza contatta il Servizio Clienti: portale@info.ilsole24ore.com